

*Appunti sparsi dai quaderni di Lothluin La Liù,  
Iniziata dell'accademia delle arti arcane, Allieva dell'Arcano Miragli, Geomante.*

Giorno IX del mese della Rosa, Baronia di Pisaurum

Sono così in apprensione, vorrei fosse già possibile conoscere l'esito della posa delle Pietre. Sebbene i punti nodali siano stati divinati ad Arte, ritengo sia stato un errore portare il Maestro con noi durante la lunga marcia, ma è stato impossibile dissuaderlo dal seguire personalmente ogni fase del suo esperimento, anche la più pericolosa.

Di certo, viaggiando per Pisaurum, è possibile vedere come quella terra stia sanando le profonde ferite che il nodo le aveva inflitto, anche le manifestazioni più aberranti sono in forte fase d'attenuazione, si sono avvistate solo un paio di orride creature mutate, quegli stessi abomini che un tempo sciamavano liberamente. Ne sono lieta.

Purtroppo non ho potuto che lasciar fare, quando Maestro Miragli ha preteso d'istruire personalmente gli eroi accorsi al richiamo delle Foreste, ebbene, Nuvak me ne sia testimone, capire quel che dice il mio Mentore è un'arte non da poco, molti sono gli apprendisti che si perdono nelle sue elucubrazioni teoriche, figurarsi qualcuno digiuno di pratiche Arcane ed Empiriche.

Devo ammettere che spesso le storie dei bardi sui grandi Eroi Elaviani tralasciano alcuni particolari che non sono affatto secondari, ma priva come sono di esperienza, ho lasciato a loro il compito di organizzare il tragitto e la difesa dei punti divinati dal Maestro, quegli stessi punti atti ad ospitare i catalizzatori d'onda in grado di convogliare sulle pietre gli influssi del... Ma sto nuovamente divagando, meglio tornare ad una semplice cronaca dei fatti, così come mi è stato richiesto.

Al punto di partenza vi erano diversi Eroi, era palese, e lo dico senza aver mai partecipato ad un raduno simile, che quello è il loro mondo, il loro palcoscenico: il modo di muoversi, di parlare in una sorta di codice spiccio, il modo in cui sembrava si coordinassero da sempre. Tutto ciò mi ha lasciato stupita ed incantata.

Come previsto da Maestro Miragli, la vicinanza delle pietre ha richiamato, od addirittura evocato, alcune presenze, creature spettrali formate da paure, rancori, disperazione, probabilmente delle emanazioni stesse di coloro che erano presenti. E' incredibile come anche creature così spaventose sembrassero per i convenuti solo un qualcosa su cui provare i loro incanti, le loro armi, le loro strategie. Ho osservato ammirata e timorosa, come lasciassero che ognuno di loro si battesse contro una di quelle emanazioni, senza temerle, quasi compiaciuti dalla lotta.

Ad ogni modo, uno dei momenti peggiori si è verificato poco dopo aver posizionato il primo catalizzatore: la maggior parte degli Eroi si è allontanata per seguire l'Arca verso il secondo snodo, lasciando assieme a me, con il compito di attivare e sorvegliare il catalizzatore stesso, meno di un pugno di eroi. Se devo essere sincera, non so bene cosa è successo poi, ho pochi ricordi confusi di spettri, luci fluttuanti, qualcuno che chiamavano "il Nero", fatto sta che è un miracolo io possa oggi, in questo piovoso giorno, scrivere queste pagine.

La prima pietra, i codici di attivazione, tutto è stato molto confuso, non credo che sia stata ben posizionata, probabilmente verrà influenzata con una polarità non predicibile... Ma sto nuovamente divagando. E' così difficile dar retta al Maestro, cogliere l'essenza delle sue parole dal normale divagare, un'attitudine che par quasi avermi contagiata. Ad ogni modo, durante il tragitto verso il secondo snodo, gli esploratori hanno riferito di aver individuato un accampamento di selvaggi, sul cui conto alcuni Eroi presenti sembravano informati: li hanno identificati con sicumera come appartenenti alla "Tribù del Corvo". Alcuni presenti, Ufficiali e Membri del Granducato delle Foreste se non ricordo male, hanno provato ad intavolare con loro una discussione, ma non essendo stata presente in prima persona, non ho idea di come si siano svolte le

trattative. Solo in seguito sono venuta a sapere che i Corvi sono stati catturati e tratti in catene presso le prigioni di Pisaurum, pare a causa di malsana venerazione di una specie di feticcio, un totem forse, di natura corrotta. Ad onor del vero, non mi spiacerebbe poter parlare con loro, scoprire di più su uomini e donne che hanno vissuto così tanto nei territori del Nodo senza, apparentemente, aver subito mutazioni visibili. Altri Corvi sono stati abbattuti con furia dagli uomini del Granducato, ed altri ancora, forse di una tribù diversa, arruolati fra le schiere delle Guardie Baronali di Pisaurum, quel che mi è parso + che essi abbiano cercato di portare ordine nella Baronia, anche fra coloro per tutta la vita hanno vissuto in condizioni barbare e selvagge, assimilandoli, rendendoli maggiormente adusi ai costumi di quello che ora è anche il loro Regno.

Ancora altri avvenimenti hanno dato portato alle mie orecchie nomi di Eroi che prima di allora avevo udito solo nei racconti entusiasti degli Studenti dell'Accademia: i membri dell'Ecclesia di Feyth si sono occupati di riportare sulla retta via alcuni Cavalieri fedeli ad un'entità chiamata Lemartes, la cui reale identità mi è sconosciuta, anche se credo sia una sorta di avversario al servizio dei demoni che si oppongono alla Sentinella dell'Alba.

Tornando alle Pietre, anche la posa della seconda è stata piuttosto avventurosa, di nuovo le proiezioni corporee hanno cercato di corromperla, inquinare la percezione ed è probabile ci siano parzialmente riuscite. Un gruppo ben più nutrito rispetto al primo è stato lasciato in difesa, ma la mancanza di sincronizzazione e di un arcanista competente sul luogo si è fatta sentire. Dannazione, perché non sono rimasta io stessa? Forse avrei dovuto ma, mi sembravano così sicuri del loro fare.

Risolti i problemi con questi corvi e con altre delle tribù locali, riportati alla fede i Cavalieri caduti ed affrontato il misterioso "Nero", la posa delle ultime due Pietre è avvenuta in condizioni migliori, la vicinanza dei due snodi delle linee del drago ha permesso di sincronizzare meglio gli sforzi, ottenendo una buona collocazione con catalizzatori ben montati.

Entrambi i punti sono stati ben presidiati e gli Eroi hanno rapidamente avuto ragione di una delle ultime creature mutate presenti nella zona, anche se purtroppo la presenza di così tanti Arcanisti, Sacerdoti, Guaritori e Bardi, ha amplificato le emanazioni delle Pietre, manifestando agglomerati antropomorfi sempre più pericolosi, la cui ferocia ha messo in seria difficoltà gli eroi più e più volte. Anche il Maestro ha convenuto sull'opportunità di lasciare al più presto la zona via Teletrasporto, al fine di non inquinare ulteriormente le emanazioni raccolte dalle pietre Miragli.

Sul finire, le emanazioni si sono fatte opprimenti, ed assieme ad alcuni non morti di cui non si è avuto tempo d'indagare l'origine, hanno cinto d'assedio il nostro Rituale di Teletrasporto. Grazie a Nuvak, questo non ha impedito agli Eroi di difenderlo, consentendo al Ritualista di condurci senza fallo sino ad On'ra, dove abbiamo ricevuto accoglienza ed ospitalità.

L'esperienza della lunga marcia mi ha insegnato molto, strabiliata in alcuni casi, perplessa in altri: spesso la realtà è così diversa dai racconti che si odono nelle taverne o vengono declamate dalla voce dei cantori. Cercheremo di armonizzare tramite i Marchi Magici le pietre piazzate in maniera approssimativa, al fine di ottenere al più presto i dati di cui abbiamo bisogno per stilare una relazione completa e forse, vincere con il nostro esperimento il premio Scientia Elaviana. Spero ogni cosa vada bene, il Maestro merita il successo e la fama che questo esperimento può donargli, ma soprattutto, le terre di Pisaurum meritano di riprendersi dal cataclisma che le ha colpite, così come le sue genti meritano di veder scritta la parola fine, all'incubo che hanno vissuto sino ad oggi.